

ULTIMA ORA

Juric al bivio: o Hellas, o estero: che farà?

La notizia arriva da fonti attendibili, radiomercato in questo sbaglia raramente. Ivan Juric si troverebbe oggi al bivio, un crocevia importante per la sua storia di tecnico. Sul quale hanno messo gli occhi in molti, tra cui, in Italia, Napoli e Fiorentina (ma non solo). Ma Ivan Juric è molto quotato anche all'estero, dove il suo calcio frizzante, innovativo, stile Atalanta, ha



trovato in questi anni grandi estimatori.

Così, più che la pista Napoli, oggi un tantino raffreddata, è proprio dall'estero, Spagna e Inghilterra, che Setti deve temere qualche colpo a sorpresa. Juric sta meditando. Sono questi giorni decisivi e forse anche un cenno forte della società potrebbe convincerlo a strappare la bozza di proposta che ha tra le mani...

SUCCEDEVA ANCHE CON TOSI, ZANOTTO, SIRONI...



L'opposizione, guidata dall'ex sindaco, dà la colpa della rissa di piazza Erbe al primo cittadino facendo finta di dimenticare che simili episodi, purtroppo, sono sempre accaduti sia in centro che in periferia. E' legittimo (e doveroso) contestare le mancanze dell'amministrazione, ma è stucchevole incolparla per le gesta di pregiudicati e teste calde

Alessandro Gonzato

Sono attacchi pretestuosi e in qualche caso sguaiati quelli

subiti negli ultimi giorni da **Federico Sboarina**, il quale per la rissa di venerdì sera in

piazza Erbe non ha la minima responsabilità, ma secondo i rivali politici la colpa del fat-

taccio è sua. Il primo a scagliarsi contro il sindaco (...)

SEGUE A PAGINA 2

OK

Massimo Sacco

Il dirigente della squadra mobile, con un'approfondita indagine, è riuscito a prendere nella rete i "Bonnie e Clyde" che avevano messo a segno alcune rapine ai danni delle farmacie.



Alberto Zelger

Concertone del 1° Maggio nel segno delle polemiche per l'intervento di Fedez che ha chiamato in causa, tra gli altri, anche il consigliere, oggi leghista, per le sue esternazioni sugli omosessuali.

KO

IL CASO TOMMASOLI NON FU CERTO COLPA DI TOSI..

Attacco senza senso contro Sboarina

L'ex sindaco: "Piazza Erbe come Caracas, troppa insicurezza". Bordate anche da sinistra

DALLA PRIMA PAGINA

(...) (seguito dall'opposizione di sinistra) è stato il predecessore, **Flavio Tosi**, che quando critica Sboarina su questioni come viabilità, progetti, bollette e quant'altro fa il suo, dato che il buon funzionamento di una città dipende da chi la governa. E però imputare a un sindaco le deprecabili gesta di alcune teste calde che popolano i nostri centri non ha senso. Di più: è stucchevole. Scusate: cosa può fare Sboarina più di rafforzare, come ha fatto, i controlli nei luoghi della cosiddetta "movida"? Peraltro chi lo attacca per la poca sicurezza (non solo Tosi, capiamoci) è lo stesso che quando i controlli sono capillari accusa il sindaco di eccessivo rigore. In piazza Erbe è successo che un gruppetto di scalmanati, forse ubriachi ma chisseneffrega, ha cominciato a picchiarsi e lanciare sedie e tavoli. Tra di loro c'era un pluripregiudicato e i contendenti pare che non fossero usciti dal seminario. Tosi ha paragonato il salotto della città a Caracas e ha allargato il tiro ricordando «aggressioni a baristi e rider», «le baby gang che impazzano», «i tanti furti in borgo Roma e borgo Trento». Che vi siano troppi manigoldi a piede libero è incontestabile. E però fatti del genere, e pure più gravi, sono sempre accaduti. Il più drammatico, nel 2008, portò alla morte di **Nicola Tomassoli**, ma di certo la tragedia non è imputabile a Tosi, allora sindaco: come avrebbe potuto evitarla? Alla vigilia delle elezioni del 2017 in piazza Bra vi fu uno scontro da Farwest con tanto di accoltellamento,



Tosi e Sboarina. Sotto le conseguenze di un accoltellamento in Bra avvenuto durante la scorsa amministrazione



gli oppositori di Tosi gli diedero la colpa, e furono parole in libertà. Furti e bande di ragazzini ci sono sempre stati e purtroppo sempre ci saranno, e se molti criminali escano subito di cella un amministratore pubblico non può farci nulla. A un sindaco sono imputabili strade dissestate, gallerie che si allagano al primo acquazzone, marciapiedi sconnessi, giardini trascurati,

la gestione della raccolta dei rifiuti. Alcuni di questi aspetti, in questi 4 anni, a Verona hanno lasciato a desiderare e Sboarina si è preso le sue critiche. In tempo di Covid ha poi emanato ordinanze bizzarre, come il divieto di sedersi da soli sulle panchine o di fumare almeno a 15 metri dalle fermate dell'autobus, e francamente è difficile trovare un senso a tali pensate. Que-

sti sono temi amministrativi e le critiche sono mirate. Prima di scagliarsi contro Sboarina perché alcuni figurati preferiscono fare a cazzotti anziché godersi la serata bisognerebbe riavvolgere il nastro, anche più indietro dell'era Tosi. Era uguale con **Zanotto** e la **Sironi**, ma probabilmente potremmo spingerci fino ad **Alessandro Carlotti** e **Giulio Camuzzoni**.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IL DIBATTITO POLITICO: TIENE BANCO L'ENNESIMO EPISODIO DI VIOLENZA

“Verona, c'è un problema-sicurezza”

Traguardi sostiene che “...ci sono troppi segnali inquietanti, basta pensare anche all'episodio del rider. Ora servono misure urgenti per fronteggiare questi balordi”



Immagini dalla rissa di venerdì sera in piazza Erbe

La rissa di venerdì sera in piazza Erbe non è la prima e nemmeno la più eclatante fra quelle andate in scena nell'ultimo anno. Basti ripensare a quella dello scorso settembre, anche in quel caso filmata e diffusa sul web e culminata con la denuncia di sei ragazzi. Oppure alla “guerriglia urbana” di ottobre, con identico copione di devastazione dei locali. Allargando lo sguardo ad altri angoli del centro storico, come non pensare ai recenti episodi di rapina, lesioni ed estorsioni sotto minaccia, perpetrati da bande di adolescenti nei confronti di altri adolescenti. E spostandosi un po' più in là, nei quartieri cittadini, è ancora più recente la vicenda di Michele Dal Forno, il rider sfregiato al volto da un sedicenne armato di coltello per aver difeso una ragazza.

«Non ci si nasconda dietro la scusa dei problemi sociali

innescati dalla pandemia di Covid e non si parli di “fatti isolati”: è urgente un piano per contrastare l'insicurezza, ora che l'economia cittadina si prepara a ripartire», commenta Tommaso Ferrari, consigliere comunale di Traguardi. «Chiederò al presidente Andrea Bacciga di convocare la Commissione Sicurezza del Comune, per affrontare il tema e fare un primo passo verso la gestione collettiva e condivisa del dopo-emergenza, come il movimento civico Traguardi chiede da tempo». Aggiunge Pietro Trincanato, presidente di Traguardi: «Non bisogna cedere alla facile tentazione di demonizzare il ritorno alla vita notturna e i giovani, com'è stato fatto lo scorso anno, ma è fondamentale dotarci di regole e strumenti efficaci per punire chi sgarra e garantire il diritto di lavorare a chi rispetta le regole».

E Tosi va all'attacco: “Aggressioni, baby gang Sindaco, che facciamo?”



“Verona non è una città sicura”, afferma Flavio Tosi

“La rissa in piazza Erbe? Non è un episodio isolato, ricordiamo quella altrettanto clamorosa della scorsa estate, ma più in generale a Verona c'è un evidente problema di sicurezza, in centro storico come nei quartieri, basta solamente leggerci i giornali degli ultimi mesi tra episodi di aggressioni a baristi e rider, continui furti negli appartamenti nei quartieri, in particolare borgo Roma e borgo Trento, e questo fenomeno delle baby gang che sappiamo essere esplo-

so”. A dirlo Flavio Tosi, che spiega: “Le cause di questa nuova ondata di situazioni incresciose possono essere le più diverse, tuttavia è anche vero che a monte, vedi da parte dell'Amministrazione comunale e del Sindaco, manca palesemente la capacità di prevenzione e di controllo del territorio. Questo è un proble-

ma”.

Tosi sottolinea che “il Sindaco in questi mesi si è occupato soprattutto di rompere le scatole alla gente perbene, esercenti, lavoratori, cittadini, fissando i più bizzarri divieti: non possiamo sederci su una panchina, nemmeno da soli o con il nostro partner, per leggerci un giornale o mangiarci un gelato, non possiamo fare due passi ai giardini e in alcune piazze. È lo stesso Sindaco che ha firmato la stravagante ordinanza per la quale non puoi fumare all'aperto, o che ha vietato a ristoranti e bar di mettere fuori anche solo un tavolino d'appoggio quando lavoravano d'asporto”. Ecco, conclude Tosi, “magari sarebbe il caso di rompere le scatole e rendere la vita difficile a balordi e delinquenti, non ai veronesi onesti che chiedono solo di lavorare e vivere in piena sicurezza”.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IL DIBATTITO POLITICO È SEMPRE PIÙ ACCESO

“Ora è chiaro, Tosi dialoga con il Pd”

QUI VERONA DOMANI

“Settima circoscrizione E' la prova del nove”



Matteo Gasparato, presidente di Verona Domani

“L’ennesima giravolta politica dell’ex sindaco che, grazie ai 2 voti determinanti dei suoi consiglieri, consegna la presidenza della Settima Circoscrizione al PD. Non ci meravigliamo, del resto nel corso degli ultimi anni Tosi è passato dalla Lega, a Renzi e Boschi, ad Alfano, a Verdini, passando dall’estrema destra (è di questi giorni il patto per le prossime elezioni con un micromovimento neofascista), fino a dichiararsi molto vicino a Forza Italia. Addirittura l’ex sindaco si è appellato in una recente intervista ad un noto quotidiano nazionale, all’intera area di centrodestra locale e nazionale chiedendo al leader della Lega Salvini di sostenere una sua candidatura a futuro sindaco di Verona. Una barzelletta, che dimostra come Tosi, per fare dispetti all’attuale maggioranza che lo aveva sconfitto 4 anni fa, abbia per l’ennesima volta tradito i suoi elettori e quel poco che rimane delle sue truppe di pseudo-

colonnelli e fedelissimi”.

Il movimento politico Verona Domani commenta polemicamente la nomina del neo presidente del settimo parlamentino, l’esponente del PD Carlo Pozzerle, avvenuta grazie ai voti di 2 consiglieri di circoscrizione della lista Fare dell’ex sindaco.

“Per fortuna – continuano gli esponenti della lista civica – in questi anni e negli ultimi mesi decine di amministratori della nostra città, un tempo a lui vicini, hanno abbandonato il progetto politico di Tosi, probabilmente e giustamente confusi e disorientati dai continui ammiccamenti ed alleanze, più o meno alla luce del sole, con il Partito Democratico, come avvenuto proprio in settima circoscrizione. Del resto, già da tempo rumors politici e giornali parlano di un probabile patto tra Tosi e i Dem in vista delle prossime amministrative. Il che significa che non ha nulla da spartire col centrodestra”.

QUI PARTITO DEMOCRATICO

“Zelger è indispettito E allora smentisca...”



Zelger, al centro di un’accesa polemica con Fedez

“Zelger e il centrodestra si mostrano sempre indispettiti quando qualcuno riporta le loro orribili parole omofobe, ma si guardano bene dal smentirle, sebbene esse continuino a marciare con il marchio dell’infamia l’intera città di Verona che quando si parla di omofobia viene sempre tirata in ballo”, scrive in una nota Federico Benini, Pd..

“Se è cambiato qualcosa nel loro modo di pensare, visto e considerato che anche Salvini si è pronunciato per il “diritto di amare”, specificando di essere contro l’utero in affitto che in questa vicenda non c’entra un tubo, invitiamo il centrodestra veronese a convergere sul nostro ordine del giorno del 2018, solo recentemente calendarizzato per la discussione in consiglio comunale, e in coda da ormai quattro sedute, per la revoca delle mozioni omofobe del 1995. Le madri di tutta l’omofobia istituzionale veronese.

Le mozioni in questione fanno divieto alla giunta comunale di deliberare “provvedimenti che parifichino i diritti delle coppie omosessuali a quelli delle famiglie naturali costituite da un uomo e una donna”. Ciò in aperto contrasto con la Legge 76 del 20 maggio 2016, meglio nota come Legge Cirinnà, la quale stabilisce senza possibilità di equivoco che “all’interno di leggi, regolamenti e atti amministrativi” ed ovunque ricorrano le parole “coniuge” oppure “coniugi”, ovvero termini equivalenti, le disposizioni relative si applicano anche ai contraenti di unione civile, dunque anche alle unioni tra persone dello stesso sesso.

Con questo ordine del giorno chiediamo al Consiglio comunale di prenderne atto e di provvedere di conseguenza a rimuovere, come prevede la Costituzione, gli ostacoli alla parità delle persone di fronte alla Legge.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



NELLA ZONA A SUD EST DELLA CITTÀ

Bertucco, l'impianto sospetto "Può essere molto dannoso"

"Nei mesi scorsi è stata presentata in Regione Veneto dalla società Centro Recupero Essiccazione Veneto S.r.l. la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un "impianto di trattamento di fanghi e scarti biologici mediante essiccazione in autosostentamento

energetico", osserva Michele Bertucco, Verona e Sinistra in Comune. La realizzazione dell'impianto è prevista in Via Polveriera a S. Martino Buon Albergo VR a ridosso dello stabilimento AIA S.p.A. (Gruppo Veronesi) situato a poche centinaia di metri dal confine con il Comune di Verona.

Il comune di Verona, in questi giorni, ha espresso le proprie preoccupazioni, "visto che l'impianto intende bruciare circa un terzo di tutti i fanghi prodotti a livello regionale, al fine di trattare in maniera più approfondita gli impatti complessivi, diretti e indiretti, che la realizzazione e l'esercizio



del progetto, potrebbe procurare sulla salute della popolazione ...". L'impianto si inserisce in un'area (a sud est della città) dove sono già presenti due discariche Ca' Vecchia e Ca' Bianca e l'impianto di Ca' del Bue. Ho richiesto la convocazione della commissione consiliare".

GLI INTERVENTI SULLA RETE DEL GAS IN VALDONEGA

Megareti in azione: 5 milioni di lavori

Il presidente Montagna: "Riguardano zone diverse della città, in totale 10 chilometri"

Ammodernare alcuni tratti di condotte ormai usurate dal tempo, per rendere sempre più efficiente il servizio. Questo l'obiettivo dell'intervento di Megareti sulla rete gas in Valdonega. Lavori avviati lo scorso ottobre e che a step continueranno fino a novembre.

"Gli investimenti previsti da Megareti sulla rete gas nel 2021 ammontano a cinque milioni di euro" spiega il presidente di Megareti Alessandro Montagna. "Parliamo di più interventi in zone diverse della città per un'estensione complessiva di dieci chilometri. Quello in Valdonega è uno degli interventi principali che da solo vale oltre cinquecento mila euro". "Interventi necessari a causa dell'usura delle condotte e programmati strada per strada per limitare al massimo i disagi per i residenti" ha aggiunto l'assessore comunale alle strade Marco Padovani.

Già terminata la posa di condotte e allacci nelle vie Valdonega, Milazzo, Zenari, Monte



Suello e Quarto (per un totale di 1,5 chilometri sui 2,6 previsti) il prossimo cantiere aprirà lunedì 3 maggio su una traversa di via Marsala, dove successivamente è previsto un secondo step. Una volta terminato, i lavori si concentreranno su altre strade con questo cronoprogramma degli interventi (indicativo e variabile in caso di imprevisti o maltempo):

- VIA MORGANTINI, inizio 25 maggio, durata pre-

vista un mese circa

- VIA MARSALA inizio 22 giugno, durata prevista un mese circa

- VIA DEI COLLI, inizio 25 luglio, durata prevista 15 giorni

- VIAMENTANA, inizio 10 agosto, durata prevista un mese circa

- VIA MONTE CARMELO, inizio 15 settembre, durata prevista un mese

- VIA PESSETTI, inizio 15 ottobre, durata prevista

45 giorni

Durante l'esecuzione dei lavori, per favorirne lo svolgimento in sicurezza, saranno adottati alcuni provvedimenti viabilistici tra cui il divieto di sosta in ambo i lati nei tratti interessati dal cantiere, il restringimento della carreggiata e solo in caso di necessità il senso unico alternato o il momentaneo divieto di transito. Transito che sarà comunque sempre consentito a residenti, frontisti, diretti frontisti e ai mezzi di soccorso e del pronto intervento. Provvedimenti che saranno decisi in collaborazione con il Comune di Verona e la Polizia Municipale. Nei giorni precedenti l'avvio dei singoli cantieri sarà attivata la comunicazione porta a porta nelle vie interessate. Per ogni ulteriore informazione è a disposizione dei residenti il numero 045/8677111. Megareti ringrazia i cittadini per la collaborazione e si scusa anticipatamente per i possibili disagi che si potranno verificare nel corso dei vari interventi.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%



#casartigianivr



www.artigianiverona.it

info@artigianiverona.it

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona

045 86.222.86

In alto i calici, ecco il Museo del vino

Sboarina: "Una grande idea per uscire tutti insieme dal deserto generato dal Covid"

Il museo del vino muove i primi passi verso una concreta realizzazione a Verona, passando da idea, proposta dal consigliere regionale Enrico Corsi, a progetto concreto. Della sua fattibilità si è discusso questa mattina in Gran Guardia, dove è stata illustrata la legge regionale per l'istituzione degli Eco Musei del Vino in Veneto e le caratteristiche della struttura museale che si intende aprire a Verona, negli spazi delle Gallerie Mercatali dell'ex mercato ortofrutticolo, davanti alla fiera.

Museo del vino. Si svilupperà attraverso un percorso esperienziale sul vino, in grado di attrarre centinaia e migliaia di visitatori nella città scaligera. Un grande volano per il comparto turistico e per l'economia del territorio veronese.

L'idea è quella di strutturare il museo per aree tematiche, come ad esempio: dalla storia del vino fin dalle sue origini ai nostri giorni; metodi e tecnologie di coltivazione della vite; geo localizzazione e le caratteristiche dei vari vini; sistemi di coltivazione e morfologia del terreno; come degustare e conoscere i vari vini i colori e i profumi; vivere l'emozione nel visitare un vigneto o una cantina con la realtà aumentata; la degustazione e l'abbinamento dei vini ai cibi locali; l'enoteca dei vini nazionali e internazionali.

Una sorta di di Vinitaly aperto 365 giorni all'anno. Il vino diventerà l'ambasciatore del territorio veronese e contribuirà a diffonderne ulteriormente nel mondo eccellenza ed importanza.

"Una idea di promozione del territorio nata prima del Covid – ricorda il sindaco – e dive-

nuta oggi ancora più importante ed efficace per rilanciare tutta la straordinaria filiera produttiva veronese legata al vino. Dobbiamo uscire insieme dal grande 'deserto' della depressione economica generata dalla pandemia. Per ritornare competitivi servono idee, progetti e supporto da parte di tutti. E' una chiamata alle armi, rivolta a tutte le realtà

istituzionali ed economiche del territorio. Come avvenuto per il 'progetto 67 colonne' a sostegno di Fondazione Arena o per l'aumento di capitale di Veronafiere, il lavoro di squadra ed il supporto devono arrivare da tutti i principali protagonisti del tessuto imprenditoriale veronese.

“Verona è la capitale del vino in Italia – sottolinea il Ministro

Centinaio – ed è anche la migliore location per l'apertura di un museo dedicato al mondo dell'enologia. Una bellissima soluzione, a cui il Ministero riconosce il suo pieno sostegno, come la volontà di essere partner effettivo nel progetto di realizzazione.

“Oggi possiamo dire che un sogno sta diventando realtà – dichiara il consigliere regiona-



La presentazione del Museo del vino, una sorta di Vinitaly lungo 365 giorni

BORCHIA (LEGA): "UN'IDEA AVVENIRISTICA"

"Un progetto di visione per mantenere Vinitaly a Verona. Siamo già al lavoro per reperire le necessarie risorse in ambito europeo". L'eurodeputato della Lega Paolo Borchia commenta così l'iniziativa del consigliere regionale Enrico Corsi. "Un'idea avveniristica che promuove il marchio Verona fungendo da volano a tutto l'agroalimentare del Nord-est, Corsi ha fatto un ottimo lavoro".

L'obiettivo è ripetere quanto fatto dall'Unione per il museo di Bordeaux, che ha coperto circa un quinto delle spese attingendo dal Fondo europeo di sviluppo regionale. La chiave di volta – conclude Borchia – sarà l'aggregazione delle diverse forze, pubbliche e private, alle quali saranno richiesti sforzi per concretizzare questo importante progetto".

le Corsi –. Con la determinazione di tutti possiamo veramente raggiungere l'obiettivo. Sono stato il promotore e primo firmatario della Legge Regionale del 2020, che ha previsto l'istituzione degli Eco Musei del vino in Veneto. La continua crescita d'interesse che il vino, la cultura del vino e la tradizione enologica veneta attirano su di sé, incentiverà lo sviluppo di un turismo enogastronomico importante da tutto il mondo. Verona va riconosciuta capitale enologica a livello mondiale".

L'AZIENDA VERONESE ANNUNCIA IL SUO SUPPORTO PER L'ANFITEATRO

Citres diventa benefactor dell'Arena

Il progetto di fundraising mira a ricostruire idealmente le 67 colonne della cinta

Il rispetto del territorio e la valorizzazione delle risorse è, da sempre, un aspetto fondamentale della realtà Citres che non solo caratterizza la nostra produzione per l'attenzione volta alla sostenibilità ambientale, ma anche il nostro impegno al sostegno di iniziative che promuovano il territorio in cui viviamo e che, come in questo caso, aiutino la ripartenza di un luogo così caro alla nostra città, l'Arena di Verona. Per questo motivo Citres è fiera di annunciare il suo supporto e contributo in qualità di benefactor all'Arena di Verona con "67 colonne per l'Arena di Verona", un'iniziativa nata con l'intento di difendere il valore identitario ed economico del Festival Areniano, minacciato dalla crisi del turismo internazionale derivante dal Covid-



Uno scorcio dell'Arena di Verona

19.

Il progetto di fundraising e corporate membership, presentato da Fondazione Arena in media partnership con il quotidiano l'Arena e con il gruppo Athesis, mira a coinvolgere imprese, associazioni e privati tramite la ricostruzione ideale

delle 67 colonne della cinta più esterna delle arcate areniane, distrutta nel 1117. Lo scopo è quello di ricreare una sorta di abbraccio ideale intorno all'Arena, composto dai benefactor del progetto, a proteggere l'istituzione culturale per eccellenza della città e allo

stesso tempo dando un aiuto concreto ad un settore, come quello della cultura e dello spettacolo, profondamente segnato da questa pandemia. "In qualità di benefactor", dicono, "abbiamo quindi adottato simbolicamente una delle colonne dell'Arena nell'augurio che la stagione lirica estiva 2021, confermata per intero in date e spettacoli, possa essere un successo come sempre e offra supporto non solo alla ripartenza della città di Verona ma diventi anche simbolo della ricchezza del nostro patrimonio culturale".

"Prima di ogni altra cosa, infatti, dobbiamo rammentare che ciò che produce primariamente il nostro Paese è la sterminata cultura che affascina continuamente tutto il resto del mondo".



#iosonolarena

L'Arena è di tutti e tutti siamo l'Arena



Dona ora

arena.it/iosono

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IN VIA NIEVO NELL'AREA VERDE ALL'INIZIO DELLA VALDONEGA

Un noce al posto del cedro abbattuto

Una piantumazione resa possibile ancora una volta grazie agli Angeli del Bello



Gli alunni delle Catullo impegnati nella piantumazione del Noce

È una giovane piante di Noce a sostituire, nell'area verde di via Nievo, il cedro sradicato dal nubifragio dello scorso agosto.

Una piantumazione resa possibile ancora una volta grazie agli Angeli del Bello, l'associazione di volontari a fianco dell'Amministrazione con iniziative per tutelare il decoro urbano e valorizzare il patrimonio storico, artistico ma anche ambientale della città.

Il Noce è stato infatti donato da due volontarie dell'associazione, già autrici di altre elargizioni in forma arborea che hanno trovato casa a Santo Stefano e San Giorgio.

Ora è la volta dell'area verde all'inizio della Valdonega, molto frequentata dai residenti e limitrofa alla scuola media 'Catullo'. Ecco perché anche l'istituto scolastico ha partecipato all'iniziativa di riforestazione urbana promossa dagli



Angeli del Bello insieme all'Amministrazione, coinvolgendo gli alunni in un progetto trasversale che ha interessato più materie, dalla letteratura italiana a all'arte fino passando per le scienze tecnologiche.

E dopo la teoria, è arrivato il

momento della pratica. Oggi i ragazzi non solo hanno partecipato alla piccola cerimonia per la piantumazione del Noce, ma lo hanno fatto da protagonisti, sporcandosi le mani di terra per interrare per bene il nuovo albero.

Sul posto erano presenti l'assessore ai Giardini Marco Padovani, il presidente degli Angeli del Bello Stefano Dindo con il coordinatore dei gruppi di lavoro Aldo Allegretto, gli alunni della 1[^]B delle medie Catullo accompagnati dagli insegnanti e un nutrito numero di volontari con l'inconfondibile casacca arancione.

"La cura della città e del proprio territorio è un valore che i nostri bambini devono imparare da piccoli - afferma il presidente Dindo -. Solo così diventeranno adulti consapevoli e responsabili del patrimonio che li circonda e che anche loro sono chiamati a preservare e migliorare".

GREEN BY KIDS

Gli studenti diventano urbanisti

Coinvolgere la comunità di riferimento, e in particolare le giovani e giovanissime generazioni, in un progetto di rigenerazione urbana, questo l'obiettivo del nuovo contest Green by Kids- Architetta il tuo parco promosso da Fondazione Cariverona e Patrizia AG in partnership con il Children's Museum Verona CMV.

Potranno partecipare al Contest gli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado della città di Verona mettendo gli adulti a conoscenza delle loro esigenze di spazio, di contesto, di gioco e di socialità riguardo una specifica area rappresentata da una Piazza, attraversata da Percorsi pedonali, collocata nel più ampio intervento di riqualificazione del compendio degli Ex Magazzini Generali di Verona dove è prevista la realizzazione di un Parco pubblico.

Le proposte andranno presentate dagli Istituti Scolastici tramite mail indirizzata a parco@fondazionecariverona.org entro il 15 giugno 2021.



I magazzini generali

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IN BRASILE CIRCA 12 MILIONI DI ORIUNDI VENETI

“Legado italiano”, quanta nostalgia!

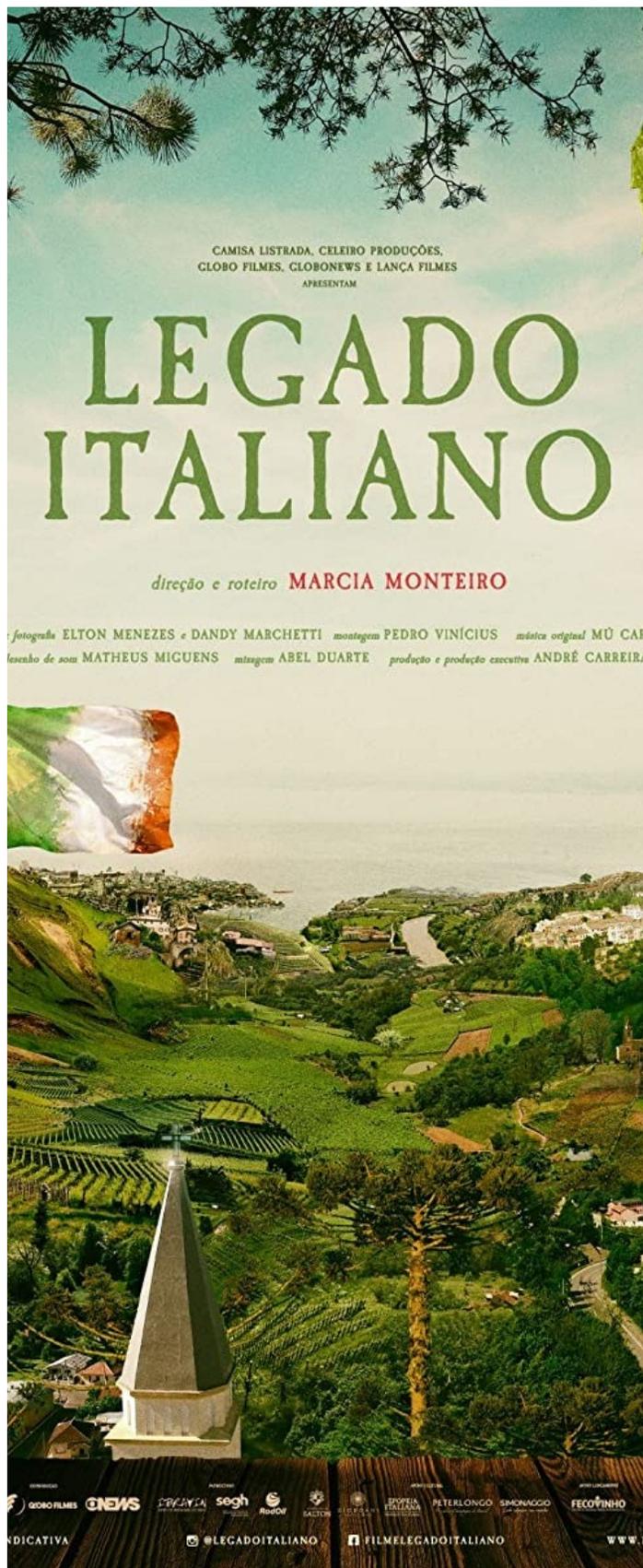
Giorgia Miazzo, di “Veronesi nel mondo”, ha contribuito a questo lungometraggio

L'emigrazione italiana nelle Americhe rappresenta una delle grandi epopee della storia dell'umanità che compie oramai 150 anni. Tra Stati Uniti, Argentina e Brasile si raccoglie un'altra Italia, dove in particolare il Brasile conta 12 milioni di oriundi veneti, discendenti di una vicenda migratoria dolorosa e segnata dalla disperazione delle traversate, dello stabilimento e delle fatiche dei primi arrivati.

Proprio per ricordare questa straordinaria storia è uscito da poco, in streaming sulla piattaforma Netflix, il lungometraggio “Legado italiano” ossia “Eredità italiana”. Il documentario è girato in parte in Brasile in alcune città dello stato di Rio Grande do Sul come Bento Gonçalves e Garibaldi e in parte in Trentino e nelle Prealpi trevigiane, accompagnato da una colonna sonora entusiasmante e completamente originale.

La regista Marcia Monteiro, che ha scritto la sceneggiatura con il collega Elton Menezes, ha scoperto lo straordinario lato veneto del sud del Brasile facendo ricerche sul vino prodotto da loro e ha voluto immortalare un mondo italo-veneto-brasiliano imperniato di valori autentici rimasti intatti come un tempo. Questo lavoro racconta un avvenimento che percorre 9 mila chilometri e che narra di due mondi uniti da una storia comune.

La pellicola racconta di quelle terre Sudamericane in cui la presenza veneta di vicentini, trevisani, bellunesi e veronesi si identifica con la società, da quando nel 1876 l'emigrazione venne ufficialmente riconosciuta in una diaspora che con-



tinuò per molti decenni.

Il documentario girato tra la regione montuosa meridionale della Serra Gaucha affronta tematiche legate alla storia e alla lingua e tocca valori come la religiosità, la fede, la musica, la culinaria e anche l'industria. È un lascito unico al mondo specialmente se si considera che le famiglie di emigrati maggiormente provenienti del Nord Italia di origine veneta e trentina hanno importato dai propri territori saperi e sapori, come la viticoltura, l'arte dei cappelli e delle “sporte” di paglia, i giochi e i filò, oltre che la lingua delle nostre parlate locali cristallizzatasi nel veneto-brasiliano o talian, oggi giorno parlata ancora da 2 milioni di persone e motivi di ricerca di studiosi in tutto il mondo.

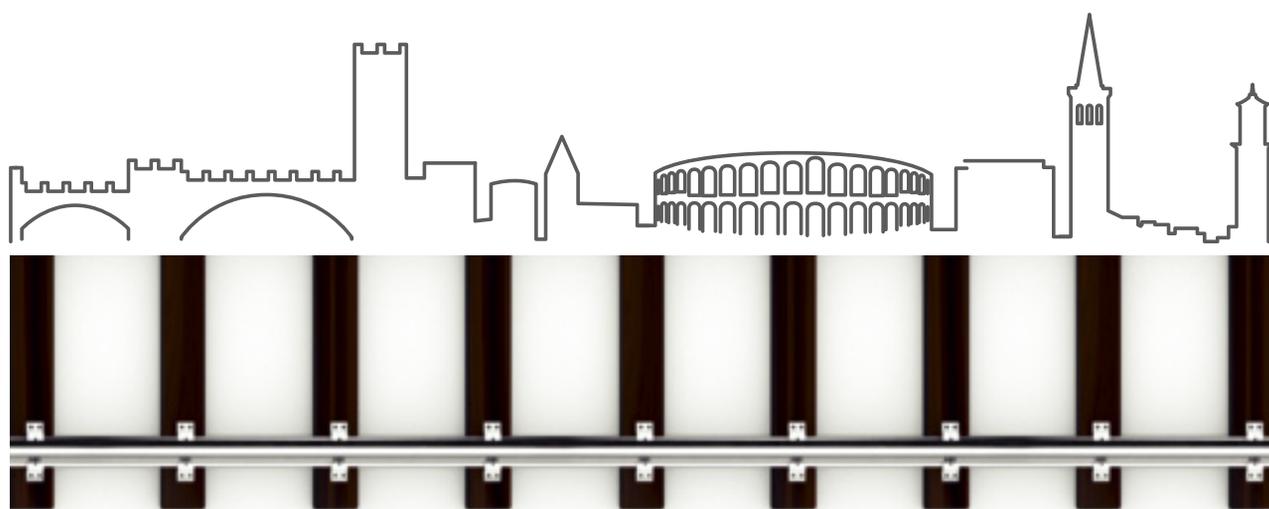
Il film diviene memoria del credo, della famiglia, dei valori professionali e delle tradizioni dei primi migranti in cerca della tanto sognata cucagna, una memoria da trasmettere in eredità ai discendenti che oggi giorno spesso non riconoscono o persino disconoscono la storia dei loro bisnonni in quanto fagocitati dalla grande globalizzazione.

La socia della Veronesi nel Mondo Giorgia Miazzo ha contribuito a questo bellissimo lavoro con una parte recitata in cui racconta alcuni risultati antropologici, linguistici e didattici della sua ricerca “Cantando in Talian”, iniziata tra Veneto e Brasile 15 anni fa e tuttora attiva con decine di comunità in loco e all'estero con l'obiettivo di dare orgoglio e dignità alla propria lingua e cultura madre, spesso vissute con vergogna all'interno delle comunità migranti.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



-2.500 camion
su strada al giorno nel 2019



**Non smettiamo
mai di pensare
a Verona.**

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.

APPROVATA LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Scuola, sicurezza, servizi Bovolone pensa in grande

“Un milione e 600 mila euro per la qualità della nostra vita”

Nella seduta consiliare del 30 aprile, il Comune di Bovolone ha approvato la destinazione dei fondi derivanti dall'avanzo di bilancio relativo al 2020, per un totale di oltre 1 milione e seicentomila euro.

Sono diversi e importanti gli interventi che l'amministrazione ha deciso di supportare, a partire dalla forte attenzione verso la scuola, ancora alle prese con le difficoltà causate dalla pandemia. Oltre 400 mila euro infatti vengono assegnati per i lavori di adeguamento sismico e funzionale nelle scuole dell'infanzia Il Girasole e L'aquilone. Circa 70.000 euro invece sono stati destinati per l'illuminazione interna della scuola media Fratelli Bandiera e delle scuole per l'infanzia Arcobaleno, Girotondo e L'Aquilone.

Altro capitolo su cui l'amministrazione guidata da Emiliotto Mirandola ha indirizzato risorse è quello della sicurezza e manutenzione delle strade, con il finanziamento di interventi per 300.000 euro a cui vanno a sommarsi i 60.000 euro che saranno impiegati per rinnovare la segnaletica orizzontale di alcune strade. Inoltre 60.000 euro verranno destinati agli interventi per la potatura straordinaria degli alberi e le nuove piantumazioni. Il Comune non dimentica poi la cura del territorio: 60.000 serviranno per l'acquisto di giochi per le aree verdi comunali e per rinnovare e abbellire l'arredo urbano. Una parte delle risorse viene

poi destinata al sociale: 48.000 saranno utilizzati per supportare l'organizzazione dei centri estivi in collaborazio-

in piedi un servizio importante per le famiglie, che deve far fronte alle difficoltà organizzative legate dalle restrizioni



ne con le associazioni sportive, contradali ed educative del paese, come avvenuto anche lo scorso anno. Si tratta di un contributo che serve a tenere

anti-Covid. La pandemia ha messo in seria difficoltà anche i Centri contradali del paese a cui l'amministrazione ha assegnato un contributo di 15.000



euro. Si è inoltre resa necessaria la manutenzione degli impianti sportivi, delle palestre e degli spogliatoi che viene finanziata con 25.000. Infine una parte dell'avanzo di bilancio, circa euro 60.000, servirà per concludere la riqualificazione dell'ex base militare, area di interesse collettivo per attività sportive, ludiche e ricreative.

«Il nostro Comune ha un bilancio in salute» sottolinea il sindaco Mirandola «e questo ci consente di destinare risorse alla scuola, al territorio e ai servizi. Un risultato ottenuto grazie al lavoro congiunto della squadra amministrativa e del personale degli uffici, che ringrazio. Aver gestito il bilancio con accortezza e serietà ci permette di investire per il paese in un momento difficile come questo. Come amministrazione vogliamo fare il possibile per aiutare le famiglie e le attività economiche di Bovolone, che fronteggiano le difficoltà di una crisi senza precedenti. Per supportare le riaperture di bar ristoranti e attività commerciali abbiamo attivato fin da subito il procedimento semplificato per la concessione dei plateatici per i quali vogliamo mantenere le concessioni gratuite per tutto il 2021. A breve inoltre pubblicheremo un bando per aiutare le aziende locali, che assegnerà fondi per 100.000 euro».

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI SAN GIOVANNI LUPATOTO

“Mensa biologica, una scelta vincente”

Il sindaco Gastaldello: “Siamo soddisfatti del risultato. Abbiamo dedicato sempre molta attenzione ai bisogni delle famiglie”

L'Amministrazione comunale, nel 2017, ha presentato domanda di accesso al Fondo istituito dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali rivolto alle stazioni appaltanti del servizio di mensa scolastica biologica. Il Fondo nazionale è stato costituito con la finalità di ridurre i costi dei beneficiari del servizio di mensa scolastica.

La Regione Veneto, successivamente ha comunicato, all'ufficio preposto, il riconoscimento del contributo per euro 92.556,75. L'importo sarà quindi erogato alla ditta Euroristorazione che, su indicazione dell'Assessore all'Istruzione Debora Lerin, ha presentato un piano di rimborso che prevede la gratuità dei pasti dal giorno 27 aprile fino al termine dell'anno scolastico.

Si tratta, quindi, di 28 giorni di gratuità per coloro che usufruiscono del servizio mensa quotidianamente e di 11 giorni per coloro che la utilizzano solo due giorni alla settimana. L'attuale servizio di mensa scolastica fornisce, quotidianamente, piatti di alta qualità nel tavolo di tutte le scuole dell'infanzia e delle scuole primarie a tempo pieno e due volte a settimana per quelle a tempo modulare.

L'attenzione per una sana e corretta alimentazione è alla base della gestione di questo servizio rinnovato nel corso degli anni per l'elevata qualità delle materie prime utilizzate e per la cura verso l'equilibrio alimentare.

I menù proposti, condivisi con l'amministrazione e con la commissione mensa, forniscono agli utenti del servizio l'alternanza di sapori e profumi scelti in base alla stagionalità dei prodotti.

“Sono certa -interviene l'Assessore all'Istruzione Debora Lerin- che l'intervento puntuale dell'Amministrazione comunale sia stato provvidenziale per le famiglie che, in questo periodo di emergenza, sono in sofferenza. Un contributo ricevuto sulla base di un fondo dedicato agli Enti che si avvalgono del servizio di ristorazione scolastica esclusivamente biologica. Abbiamo collaborato con la ditta Euroristorazione al fine di promuovere il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente anche attraverso iniziative e laboratori svolti nelle scuole nel corso degli anni. La gratuità dei pasti, fino a fine anno scolastico, è un ulteriore contributo a favore delle famiglie con i minori in età scolare”.

“Sono particolarmente soddisfatto per il risultato -interviene il Sindaco Attilio Gastaldello-. L'Amministrazione ha dedicato molte risorse per rispondere pienamente alle necessità scolastiche a partire dalle esigenze dei più piccoli e delle loro famiglie.

Quest'anno ricordo che è stato assorbito anche metà dell'aumento del costo del pasto dovuto alla diversa modalità di somministrazione necessaria per il rispetto delle norme restrittive che l'emergenza sanitaria ha imposto”.



Il sindaco di San Giovanni, Gastaldello

VILLAFRANCA

Auguri a Gemma e Roberto Il loro amore è un diamante



Grande festa a casa Faccioli, per Gemma e Roberto, che hanno festeggiato nei giorni scorsi un grande traguardo: 60 anni di matrimonio. Per loro, l'af-

fetto di parenti e amici e l'amore dei quattro figli: Marco, Luca, Paolo e Stefania. A loro, ovviamente, anche le felicitazioni della redazione de La Cronaca.

LA POLIZIA PROVINCIALE SCOPRE UN 50ENNE A SAN BONIFACIO

A caccia in auto senza licenza: beccato

Era in una zona e in un periodo vietati. A casa gli hanno trovato un fagiano già spiumato

Cacciava fagiani dall'auto, in una zona vietata, in un periodo pure vietato e senza licenza: questi alcuni tra i numerosi reati contestati dalla Polizia Provinciale a un 52enne fermato a San Bonifacio. È accaduto la mattina del primo maggio, quando gli agenti, in servizio nell'est veronese, hanno sorpreso l'uomo "in atteggiamento venatorio", ovvero mentre andava a caccia di fagiani munito di un fucile ad aria compressa.

Lo hanno fermato che si aggirava a bordo di un'auto fra i filari delle vigne, all'interno di una zona di ripopolamento e cattura, alla ricerca di prede. Eseguita la perquisizione, prevista dalla flagranza di reato, nel cortile della sua abitazione sono stati rinvenuti un fagiano

già spiumato e altri resti di animali della stessa specie, tra cui due teste e diverse piume caudali.

Numerosi i reati contestati al 52enne: caccia in periodo di divieto, poiché la stagione venatoria si è chiusa il 31 gennaio; caccia in zona di ripopolamento e cattura, area destinata appositamente alla riproduzione in cui è sempre vietata la caccia; assenza di licenza e quindi, conseguentemente, "furto venatorio"; omissione delle cautele previste per il trasporto di un fucile ad aria compressa che, seppur di libera vendita, può essere trasportato solo nell'apposito fodero e, infine, caccia facendo uso di automezzo, pratica vietata dalla legge.



La caccia al fagiano. Foto d'archivio



Lupatolina Gas e Luce

Nel mercato libero fidati di noi
Scegli la nostra squadra

Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il martedì ed il giovedì dalle 9 alle 13)
- **Bussolengo**, P.zza XXVI Aprile, 12 (il Lunedì, Martedì, Venerdì dalle 9 alle 13 - il Mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 14:30 alle 17 - il Giovedì dalle 8:30 alle 13:30 - il Sabato dalle 9 alle 12:30)

Tel. 0458753215
www.lupatotinagas.it

nr. verde 800 833 315



GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK





LE POZZANGHERE NON SONO
FATTE PER ESSERE EVITATE.

Cattolica Assicurazioni ha una soluzione per tutto ciò che riguarda la tua vita. Perché la vita è fatta per essere vissuta.

PRONTI ALLA VITA. | cattolica.it | scarica l'app  | seguici su  

CATTOLICA
ASSICURAZIONI

DAL 1896



Quei sette giustiziati là, nel forte di Azzano: la guerra era già finita

Scarse notizie restituiscono l'appena dovuto al lungo omisis della memoria locale che riguarda la sorte dei fucilati per mano partigiana nel Forte "Azzano" (già Werk Neu Wratislaw austriaco, edificato tra il 1860 ed il 1861), all'interno di strada La Rizza, il 1° maggio 1945. A guerra finita e senza processo con responsabili ignoti comunque inclusi nell'"amnistia Togliatti".

All'ingresso del forte, sulla destra, una lapide in marmo commemora: "Nella tragedia della guerra civile qui caddero fucilati per la patria Sandro Bonamici, Raffaello Bellotti, Luigi Di Fusco, Arturo Gabozzi, Giuseppe Gaggia, Ilio Onesti, Giovanni Ostini, Giuseppe Seves, Forte di Azzano 1 maggio 1945". Sotto all'epigrafe una corona d'alloro con nastro tricolore viene puntualmente sistemata da memore mani a ciascun 1° maggio. Sul terrapieno interno dove pare siano state eseguite le esecuzioni (i pareri



La tomba di Sandro Bonamici, nel cimitero di Albaredo

in merito sono discordi) un tumulo rettangolare sormontato da una croce reca ancora un tricolore ed i nomi dei "giustiziati". I relativi atti di morte citavano la data del 29 aprile ed erano palesemente falsi per non incorrere nelle sanzioni del Comando alleato in Italia che aveva vietato processi ed esecuzioni sommarie a partire dalla mezzanotte del 30 aprile 1945. Per circostanze tutte da chiarire, però, Giovanni

Antonio Ostini (aiutante o brigadiere della Gnr – Guardia Nazionale Repubblicana – CP.VR-618^A, nato nel 1904 a Valmadrera, Lecco, ma residente a Verona), stando a versioni comuni sarebbe stato "fucilato a Forte Azzano il 1° maggio 1945" ma, secondo altre fonti, risulterebbe essere stato ucciso il 15 settembre 1945 a "Verona-Castel d'Azzano". Il nome che più emerge nell'elenco degli

uccisi è quello di Alessandro (detto Sandro) Bonamici, segretario federale di Verona del Partito nazionale fascista (Pnf) fino ai momenti successivi all'8 settembre 1943 (prima dell'arresto da parte dei nazisti e della deportazione in Germania da dove fece ritorno), nato ad Albaredo d'Adige (Verona) l'11 ottobre 1903 e nel cui cimitero riposa. "Si sa per certo però che Bonamici era persona onesta, che sempre si era adoperato a favore della popolazione e non si era macchiato di angherie o persecuzioni di sorta. (...). Il 25 aprile si trovava all'Ospedale di Quinto di Valpantena, non essendosi mai macchiato di crimini e non essendosi reso protagonista di atti contro i partigiani, in buona fede si consegnò spontaneamente presso il comando partigiano". Sono striminzite le note sugli altri sette (o sei) andati a morte. Raffaello Bellotti: milite Gnr, appartenente a CP.VR-618^A, nato a Verona il 29 settembre 1925; Luigi Di Fusco: milite della Gnr, CP.VR-618^A, 27 anni al momento della sua esecuzione; Arturo Gabozzi: tenente colonnello, Gnr (Ferrovia-4 Leg), 54 anni (come da atto di morte del Comune di Verona n. 570/II/B-1945); Giuseppe Gaggia: brig. Gnr (CP.VR-618^A), nato a Verona il 6 novembre 1899; Ilio Onesti: ufficiale 3^a classe, Vigili del Fuoco, 91° Corpo-VR, comandante dei Vigili del Fuoco; Giovanni Ostini: sarebbe comparso davanti alla Corte d'assise straordinaria (Cas), "istituita a Verona il 14 maggio 1945, in applicazione di un decreto legislativo luogotenenziale del 22 aprile 1945, per giudicare chi avesse collaborato con i tedeschi", quindi, giorni dopo l'esecuzione a Forte "Azzano"; Giuseppe Seves: squadrista (21 BB.NN. – Brigate Nere – "Stefano Rizzardi", P.F.R. – Partito Fascista Repubblicano –), nato a Verona, di anni 46.

Claudio Beccalossi

La foto del giorno



Morte di Astori: medico condannato

Il professor Giorgio Galanti è stato condannato a un anno di reclusione, pena sospesa, nel processo con rito abbreviato per la morte del calciatore della Fiorentina Davide Astori, trovato senza vita la mattina del 4 marzo 2018 nella sua camera di albergo a Udine mentre era con la squadra. Il dottor Galanti, unico impu-

tato, era accusato di omicidio colposo per due certificati di idoneità rilasciati al giocatore quando era direttore sanitario di Medicina dello sport dell'Azienda ospedaliero universitaria di Careggi. Secondo gli inquirenti, Astori poteva essere salvato con una perizia medica più approfondita, che evidenziasse l'anomalia di cui soffriva.

Accadde oggi: 3 maggio 2002

L'Euro diventa moneta ufficiale



Il 3 maggio 2002, 19 anni fa, l'Euro diventava ufficialmente la moneta europea.

Il nome Euro fu deciso nel dicembre del 1996 dal Consiglio Europeo di Madrid, per sostituire la sigla ECU (European Currency Unit). La denominazione prescelta doveva essere semplice, intuitiva e che avesse avuto fascino negli ambienti finanziari britannici.

Durante il Consiglio fu anche stabilito che il sostan-

tivo euro non riportasse forme plurali e restasse neutrale. Questo sempre per rendere una maggiore semplicità nella gestione della moneta all'interno dei vari Stati membri.

Le uniche nazioni ad avere una variante sono la Grecia e la Bulgaria. La prima riporta infatti i caratteri ellenici, la seconda, durante il Trattato di Lisbona, fu autorizzata ad identificare la moneta con caratteri cirillici.

Il meteo



DOMANI



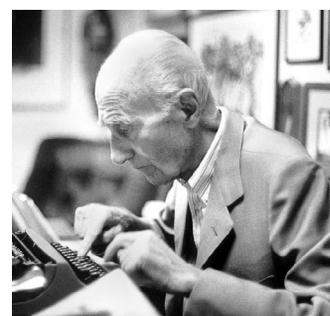
DOPODOMANI

Un pensiero, un sorriso

La connessione ad internet ormai ce l'abbiamo tutti... e' la connessione al cervello che continua a scarseggiare!



La frase del giorno



“Non ho potuto sempre dire tutto quello che volevo, ma non ho mai scritto quello che non pensavo”

Indro Montanelli

SERIE B. DOMANI (ORE 14) DELICATO TURNO INFRASETTIMANALE



Chievo, ora non puoi più sbagliare !

Aglietti: "Dipende solo da noi, la Cremonese sta bene, noi dobbiamo stare meglio"

Chievo colpito e affondato in laguna. Venezia troppo in forma per i ragazzi di Aglietti che in questo momento della stagione devono tirare i remi in barca e portare almeno la scialuppa in salvo nel porto chiamato playoff. Per farlo testa già a domani, quando al Bentegodi arriva la Cremonese. Il destino è ancora nelle mani dei viaggiatori gialloblu, occorre non perdere la bussola proprio ora.

PARLA AGLIETTI

Le parole di Aglietti sulla sfida di domani: "Giochiamo subito e non c'è tempo di stare a pensare troppo a quello che è successo a Venezia. Quella di domani è una partita importante, che vale tanto. Il nostro cammino per accedere ai playoff dipende ancora da noi. Contro la Cremonese si tratta di uno scontro diretto difficile,

contro una squadra che sta bene, ma è chiaro che a questo punto noi dobbiamo vincere. In primis dipenderà dalla condizione psico fisica delle due squadre, da come si sono recuperate le energie, ma noi dobbiamo scendere in campo e dimostrare con la prestazione quanta voglia abbiamo di entrare in questi playoff. Non dobbiamo più sbagliare".

GLI AVVERSARI

La Cremonese allenata dall'ex Verona Fabio Pecchia arriva dal pareggio casalingo per 1 a 1 contro la Reggina, un regalo indiretto per i gialloblu frenando almeno parzialmente l'inseguimento alla zona playoff degli amaranto, ora a meno uno in classifica dall'ottavo posto. Pure i grigiorossi nutrono ancora speranze per un buon piazzamento, ora undicesimi a quo-



ta 44 punti insieme a Pisa e Vicenza.

LA FORMAZIONE

Si prospettano alcuni cambi nella formazione gialloblu, soprattutto in difesa, causa turnover. Aglietti dovrebbe riproporre dal primo minuto Renzetti e Rigione al posto di Cotali e uno fra Leverbe e Gigliotti. A centrocampo al fianco di Palmiero, Obi si riprenderà il posto a discapito di Viviani, sugli esterni ballottaggio a tre per due maglie tra Garritano, Di Gaudio e

Canotto, complice la distorsione alla caviglia di Ciciretti. In sospenso l'impiego di De Luca, fermatosi nel riscaldamento a Venezia. Al suo posto di nuovo Djordjevic ma è viva l'alternativa Margiotta.

CAMBIO DI MAGLIA

È stato siglato un nuovo accordo tra il Chievo e Eye Sport, azienda cagliaritano per la partnership tecnica delle prossime quattro stagioni. Dopo dodici anni di Givova, arriva quindi un cambio di sponsor, con Eye Sport che vestirà le divise di tutte le squadre gialloblu a partire dalla stagione 2021/2022. "Inizia per noi una nuova sfida" – il commento di Luca Campedelli – "che vogliamo vivere insieme per tagliare importanti traguardi, dentro e fuori dal campo".

Jacopo Segalotto

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



UOMINI E STORIE: 44 ANNI FA LA TRAGEDIA CHE COLPÌ UN IDOLO DEL BENTEGODI

Raffaele Tomelleri

Martina era una bimba, quando papà se ne andò. Per sempre. "Me lo ricordo allegro, giocavamo spesso assieme, gli piaceva suonare la chitarra...". Era sempre allegro, Italo Bonatti. Di un'allegria che fa bene, che contagia, che si riascolta nelle parole di Martina, tifosissima Hellas "...da quando avevo 9 anni", che papà non aveva mai visto giocare ma se ne sarebbe innamorata. «Aveva una passione incredibile, il pallone era la sua vita..." sospira. "Pensi che quel giorno, faceva freddo, c'era brutto tempo e la mamma disse a papà: non andare, con 'sto tempo, meglio se stai a casa... Figurarsi papà, stare a casa, lui voleva sempre giocare...". Ha ricordi nitidi, di quel giorno brutto. "Ho sempre sentito dire che a un certo punto, papà è caduto a terra, con la faccia... Strano, per un atleta, avrebbe cercato di ripararsi con le mani, di proteggersi... Poi lo videro rialzarsi, barcollare, muoversi per un po' cercando di reggersi in piedi, senza riuscirci. E poi, ancora a terra. Provarono ad aiutarlo, a soccorrerlo, poi lo caricarono per portarlo all'ospedale, ma credo fosse arrivato già senza vita..."

Era una bimba e si trovò a fare i conti con un destino cattivo. "E' solo il destino" interviene mamma Luisa. Lei era di Cadidavid, per questo Italo, una volta "sceso" dal grande calcio, aveva indossato quella maglia. L'ora se la ricorda troppo bene. "Ero da mia mamma, come ogni domenica. Si andava a mangiare dai miei, poi Italo andava alla partita. La sua vita. Squilla il telefono, saranno state le quattro...". Gli crolla il mondo addosso. Le dicono "...è successo



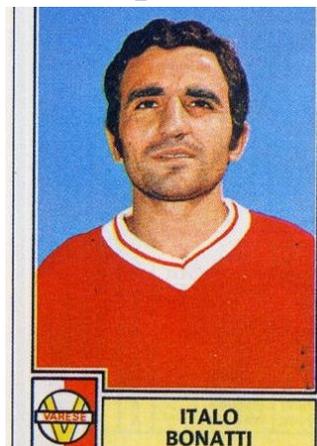
Italo Bonatti (qui con Gianni Bui) era nato a Castelmasa il 2 ottobre 1943. Debuttò in B nel Verona nel '63. Fu tra i grandi protagonisti della promozione in A nel '68 e poi della prima grande stagione nella massima serie. Liedholm lo volle poi al Varese, dove rimase 4 anni. Quindi Monza, Sottomarina, Conegliano e Cadidavid, la sua ultima maglia. Morì sul campo del Bonferraro, il 2 maggio 1977. Aveva 34 anni

Lui, la freccia di Castelmasa Era il piccolo grande Bonatti

Il 2 maggio '77 l'ultima fatale partita, sul campo di Bonferraro



qualcosa di brutto". La corsa in ospedale, purtroppo inutile. Italo non ce la fa. "E pensare che era sanissimo" riprende a raccontare Martina. "Uno che stava attento a tutto, avrà mangiato riso in bianco e filetto per tutta la



vita, per essere sempre in forma. Se cresceva di un chilo, era una tragedia, attento a tutto...". Mamma Luisa lo ricorda così: "Com'era Italo? Io posso solo dirle che era un ragazzo per bene, una brava per-

sona. Quella era la cosa più importante, al di là della sua storia calcistica. Di lui mi piacevano soprattutto la semplicità, l'umiltà. Per me è la qualità più bella di una persona...". Il resto glielo dice sempre la gente. «Entrano, qui in profumeria, guardano quella foto alla parete e mi dicono: "L'era forte, Italo...". Quella foto c'è ancora. Lui assieme a Gianni Bui, abbracciati dopo un gol. Un gigante il Bui, piccolino l'Italo. Gli volevano bene tutti, alla "freccia di Castelmasa". Gliene vorranno sempre. Quella foto è un poster che nessuno staccherà mai.



Condifesa Verona
CODIVE[®]

*Tuteliamo
l'agricoltore*

SALVATI

il raccolto

Tuteliamo l'agricoltore

DA COSA *Proteggerci?*

Polizze di assicurazione con contributo pubblico fino al 70%



Avversità **CATASTROFALI**

Alluvione
Gelo
Brina
Siccità



Avversità di **FREQUENZA**

Eccesso di pioggia
Grandine
Vento forte



Avversità **ACCESSORIE**

Colpo sole
Vento caldo
Sbalzo termico
Ondata di calore



FITOPATIE
(con Fondi mutualistici)

Batteriosi,
Botrite,
Flavescenza Dorata,
Ruggini,
Peronospora etc...



INFESTAZIONI PARASSITARIE
(con Fondi mutualistici)

Diabrotica,
Tignola del pomodoro,
Drosophila Suzukii,
Cimice asiatica etc...

TUTELATI IL REDDITO, *Assicurati* ma devi farlo entro queste date

31
marzo

Fondi IST
Stabilizzazione
del reddito

31
maggio

Colture a ciclo
autunno primaverile
e permanenti

30
giugno

Colture a ciclo
primaverile***

15
luglio

Colture a ciclo estivo,
di 2° raccolto,
trapiantate***

31
ottobre

Colture a ciclo
autunno invernale
e vivaistiche

✉ consorzio.difesa@codive.it

☎ Tel. 045.8250558

🌐 www.codive.it

Viale del Lavoro, 52 • 37135 Verona • Fax 045.502581 • Cell. +39 348.8418736

TRA CUSTOZA E SOMMACAMPAGNA LE CONSEGUENZE PEGGIORI

Grandine, si contano i danni ai vigneti

I germogli sono stati spazzati via dal vento e dalle raffiche dei chicchi. Roba mai vista

Sono i vigneti tra Custoza e Sommacampagna a riportare le conseguenze peggiori in seguito alla grandinata che venerdì pomeriggio ha colpito il territorio veronese. I germogli sono stati letteralmente spazzati via dal vento e dalla raffica di chicchi di grandine, lasciando i tralci completamente spogli. È la fascia di Sommacampagna ad essere stata battuta maggiormente dal maltempo, tanto che ci sono aziende vitivinicole che hanno riportato danni quasi totali.



I vigneti della zona di Sommacampagna imbiancati dalla grandine

“È stata una grandinata mai vista in questa zona – sottolinea Luigi Caprara, viticoltore e membro del Consiglio di Confagricoltura Verona, titolare dell’azienda agricola Villa Medici a Sommacampagna -. Io ero nel vigneto in quel preciso momento e posso dire che è stato un inferno: chicchi non grossi ma fittissimi, accompagnati da un vento intenso. Ha colpito nel momento più fragile del vigneto, con germogli ancora molto teneri che sono stati demoliti. La tempesta ha colpito a fasce: alcune aziende si sono salvate, altre hanno riportato gravi danni. A Custoza le perdite sono mediamente tra il 30 e il 40 per cento, a Sommacampagna c’è chi ha i vigneti completamente spogli: 100 per cento di germogli spazzati via. Possiamo stimare il danno medio attorno al 50 per cento, anche se attendiamo le stime reali dei tecnici di Avepa. Intanto stiamo adottando alcuni accorgimenti per evitare malattie che possono penetrare dalle ferite. Successivamente vedremo, dove il danno è completo, come salvaguardare la pro-



duzione per l’anno prossimo. Dove i danni sono minori si farà tutto il possibile per salvare il salvabile. Per quanto riguarda la doc Custoza, non c’è comunque da preoccuparsi per la produzione: le perdite di uva saranno presumibilmente minime, in quanto la grandinata ha colpito solo una piccola fascia del territorio di tutela”.

Danni segnalati anche nella fascia ad Est che va da Marcellise a San Martino Buon Albergo, che ricade nella doc Valpolicella. “La grandine nella Valpolicella Est c’è stata a

fasce – riferisce Christian Marchesini, presidente dei viticoltori di Confagricoltura Verona e del Consorzio di tutela Valpolicella -. Abbiamo mandato fuori i nostri tecnici per quantificare, ma dalle prime stime i danni appaiono risibili, perché c’è molta difformità di germogliamento tra i diversi vigneti. Alcuni erano all’inizio del germogliamento, altri hanno riportato comunque danni contenuti. Siamo comunque all’inizio, la stagione è ancora lunga e le grandinate in questo periodo non intaccano la qualità e quindi non siamo preoccupati”.

COLDIRETTI

A causa del temporale con forte grandinata che si è abbattuto su alcune zone del Veronese venerdì 30 aprile, i tecnici di Coldiretti Verona stanno monitorando il territorio e ricevendo dagli agricoltori i primi rilievi con segnalazioni di danni. Le più colpite le piante da frutto già provate dall'ondata di gelo delle scorse settimane. L'intensità dei chicchi di grandine ha, in alcune aziende, compromesso le reti di protezione degli impianti di actinidia che in alcuni casi non hanno retto al peso del ghiaccio. Non sono stati risparmiati neppure i vigneti a macchia di leopardo. Per la valutazione dei danni, si dovranno aspettare i prossimi giorni.

Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche nella provincia veronese dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione - ha sottolineato la Coldiretti.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



SI DISCUTE SULLA RIPARTENZA DEL MONDO DELLE FIERE DAL 15 GIUGNO

Il Ministero è partner del Vinitaly

Ha creato un brand internazionale che ha trasformato Verona in capitale del vino

«Il Ministero plaude alle iniziative di Veronafiere, perché bisogna ripartire e farlo nel modo migliore possibile», è il commento di Gian Marco Centinaio, sottosegretario di Stato nel governo Draghi al ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con delega al settore vitivinicolo, che ha incontrato questa mattina i vertici di Veronafiere.

«Il Ministero vuole esserci. Vogliamo essere vicino alle fiere, al mondo del vino e a Veronafiere, che con Vinitaly ha creato un brand a livello nazionale e internazionale che ha trasformato Verona nella capitale del vino» ha ribadito il sottosegretario Centinaio. Nel corso della riunione, a cui hanno partecipato il vicepresidente di Veronafiere Matteo Gelmetti e il direttore generale Giovanni Mantovani, si è discusso della ripartenza del mondo delle fie-



Gian Marco Centinaio

re dal 15 giugno, dopo il lungo periodo di chiusura legato alla pandemia. In particolare, l'attenzione si è focalizzata sulle manifestazioni di Veronafiere in Italia: Operawine, grand tasting di Vinitaly con Wine Spectator, in programma il 19 giugno e Vinitaly Special Edi-

tion, con gli Stati generali del Vino, primo evento per la ripresa dei contatti commerciali in presenza dal 17 al 19 ottobre, che ha l'obiettivo di riunire istituzioni, associazioni di filiera e aziende, coinvolgendole in un progetto di sistema che rappresenta il primo evento business del 2021 dedicato al settore vitivinicolo per poi ripartire con slancio verso il 54° Vinitaly, dal 10 al 13 aprile 2022.

Secondo Centinaio, proprio in vista di questa edizione straordinaria della manifestazione, è necessario mettere in campo azioni coordinate a sostegno del settore. «La priorità è aiutare innanzitutto i produttori di vini di qualità, che a causa delle chiusure di ristoranti e bar, ne hanno risentito più di tutti», conclude il sottosegretario al ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. L'occasione dell'incontro di questa

mattina è stata anche la partecipazione del sottosegretario Centinaio alla presentazione del progetto per il Museo del Vino. Il vicepresidente di Veronafiere Matteo Gelmetti ha ricordato come Verona sia tra le dieci Great Wine Capitals mondiali, il network internazionale creato per promuovere l'enoturismo. «Vinitaly ci vede presenti mediamente con 40 eventi all'anno sui mercati di Nord Europa, Asia, Russia, Nord e Sud America», sottolinea Gelmetti. «Anche in passato, nei momenti difficili del mercato, Veronafiere si è sempre rivelata al centro del sistema, esprimendo un ruolo determinante, e garantendo alle aziende tutti gli strumenti di riscatto e di rinascita derivanti dal know how espresso dal grande sistema di promozione che Vinitaly rappresenta in Italia e sui mercati internazionali.

LE RICHIESTE DEGLI AGROMECCANICI DI CAI AL GOVERNO

Revisione macchine agricole “Non vanno create disparità”

I termini per la revisione delle macchine agricole scadranno a fine giugno, ma mancano ancora le norme per realizzarla: le condizioni indicate dal decreto ministeriale 28 febbraio 2019, pubblicato a luglio dello stesso anno, non si sono realizzate anche a causa della pandemia.

Gli agromeccanici chiedono al Governo di disporre una nuova proroga, ma senza stravolgere i criteri, già concordati a suo tempo con le rappresen-

tanze della filiera, che prevedono una scansione temporale fondata sulla vetustà dei mezzi coinvolti.

“In realtà – osserva il Presidente di Cai, Gianni Dalla Bernardina – abbiamo sentito avanzare proposte sconcertranti, che vorrebbero far partire l'operazione proprio dalle macchine più moderne e sicure: un'ipotesi irrazionale che non inciderà sulla sicurezza e che finirà per danneggiare solo coloro che hanno investi-

to nell'innovazione, come gli agromeccanici”.

“La nostra è una categoria virtuosa, che si distingue per il rapido turnover delle macchine e per il fatto di disporre di mezzi sempre sicuri, efficienti e moderni, acquistati a prezzo di pesanti sacrifici personali, spesso senza alcun incentivo pubblico”, gli fa eco il vicepresidente vicario Sandro Cappellini.

“Nonostante gli agromeccanici siano nel comparto agricolo



Gianni Dalla Bernardina

la categoria meno favorita dal punto di vista fiscale – prosegue Cappellini – sono anche coloro che manifestano la maggiore spinta innovativa e non vorrebbero essere i primi a subire una revisione di facciata, che concederà altro tempo a chi continua ad impiegare macchine e processi produttivi antiquati e pericolosi”.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

3 MAGGIO 2021 - NUMERO 2661 - ANNO 24 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

ASSINDUSTRIA APPROFONDISCE IL MERCATO AZIONARIO

Le Pmi venete corrono in Borsa

Secondo Banca d'Italia, il numero delle imprese in Veneto con le carte in regola per puntare alla quotazione in Aim oscilla tra 272 e 282, a seconda degli scenari d'uscita dalla crisi covid

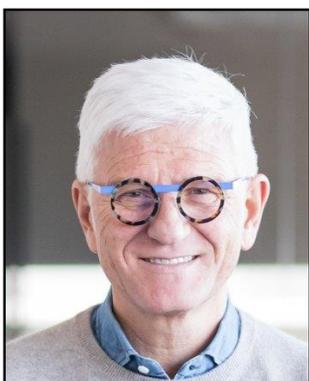
La Borsa può essere un alleato per la crescita, un volano a supporto della capitalizzazione, e quindi degli investimenti delle imprese.

Secondo Banca d'Italia, in Veneto il numero di Pmi con le carte in regola per puntare alla quotazione in Aim oscilla tra 272 e 282, a seconda degli scenari di uscita dalla crisi post-Covid. La quotazione in Borsa è uno "strumento" di strategia aziendale, per poter raggiungere obiettivi di crescita sfidanti. Consente di reperire capitali senza perdere il controllo e di acquisire più visibilità sul mercato. Ma comporta anche una maggiore disciplina per gli amministratori e una revisione del modello di capitalismo familiare.

Assindustria Venetocentro, in collaborazione con Borsa Italiana, organizza un momento di informazione e approfondimento per meglio comprendere il mercato azionario, le caratteristiche dei diversi segmenti e le opportunità di que-



Marco Stevanato, Gianfranco Bellin, Walter Bertin e Francesco Nalini



sta modalità di apertura del capitale. Il webinar "La quotazione in Borsa a supporto delle strategie di crescita" è in programma mercoledì 5 mag-

gio, alle ore 16.30, si rivolge agli imprenditori che abbiano interesse ad approfondire nuovi strumenti per supportare la crescita delle loro impre-

se.

L'incontro sarà aperto da Marco Stevanato, Vicepresidente di Assindustria Venetocentro con delega al Credito, Fisco e Finanza. Seguirà l'intervento di Barbara Lunghi, Head of Primary Markets Borsa Italiana, sulle caratteristiche dei singoli segmenti del mercato azionario, ognuno destinato ad aziende con caratteristiche e finalità diverse. Nella seconda parte, le testimonianze di tre aziende del territorio che hanno già intrapreso questo percorso in segmenti diversi, con i contributi di Gianfranco Bellin Presidente e Amministratore Delegato di Gibus, Walter Bertin Presidente e Amministratore Delegato di Labomar e Francesco Nalini Amministratore Delegato di Carel Industries su cosa significa quotarsi, quali obiettivi si sono posti e quali eventuali difficoltà hanno incontrato. Conduce i lavori Luca Tavano, Head of Product Development Mid & Small Caps Italy Borsa Italiana.

Paola Egonu

OK

La stella della Imoco e della nazionale di pallavolo ha chiuso un anno di successi, conquistando anche la coppa dei campioni. Ora è attesa dalle Olimpiadi.



Elena Donazzan

Il coordinamento Anpi Regione Veneto ha promosso una petizione per chiedere le dimissioni dell'assessore dopo il discorso pronunciato ad Asiago del 25 aprile.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

